

ROMAEUROPA. Grande affluenza per i nuovi balletti al Museo degli strumenti musicali

Attento e giovane Signori: il pubblico

ERASMO VALENTE

Da tempo non si aveva niente di simile: una stupenda stagione di balletti, all'aperto, in uno spazio nuovo e bellissimo. E un pubblico, numerosissimo e «vorace» come non mai.

È il miracolo compiuto da «RomaEuropa», congiuntamente con le Sovrintendenze interessate alla salvaguardia dei beni archeologici, antichi e storici. Per fortuna, l'archeologia non riguarda affatto la danza che, nel teatro del Museo degli strumenti musicali (Santa Croce in Gerusalemme) sta sventagliando un nuovo che più nuovo non si può. Sono spettacoli d'alto impegno, punteggiati da spettacoli nello spettacolo: cioè la partecipazione di un pubblico giovane, aggiornato, ansioso di aggiornarsi, attento e niente affatto nostalgico del repertorio classico. Per quello c'è sempre tempo. Adesso vale la pena cogliere direttamente dalle

piante i frutti della danza d'oggi.

Le «code» si allungano dinanzi al botteghino (che, per l'occasione, potrebbe essere «rinforzato») e un bel pubblico segue gli eventi. Si sono avviati, questi ultimi, con i balletti della Compagnia israeliana «Batsheva», un po' rude nel gesto coreutico e nel suono. Rude, ma internamente fremebondo. La frenesia ha poi ceduto il passo a un supremo momento estatico, espresso dalla Compagnia toscana di Virgilio Sieni, coreografo e ballerino, applauditissimo nell'ampio balletto «Cantico». L'ispirazione deriva dal «Cantico dei cantici», che, nella sua metamorfosi in danza, ha toccato un vertice nel passo a due tra un Lui e una Lei, a torso nudo, protesi in un incontro-scontro d'amore. Il sacro e il profano si sono mescolati, com'è in quel Cantico biblico, in una raffinata innocenza. «Quanto sei bella, amica mia... il

tuo collo è come la torre di David... i tuoi seni sono come piccoli caprioli gemelli, pascolanti tra i gigli...».

Più complesso e tormentato è apparso il clima della Dance Company di Bill T. Jones che, fino a qualche anno fa, era anche di Arnie Zane, poi morto di Aids. La presenza di questo animatore di danza ha nella Compagnia il ruolo di una memoria vivente. Si è avvertito in «Soon», un balletto con due danzatori (potrebbero anche essere due danzatrici), che si svolge con una levità e pure avidità di ansie amorose, tanto più inquietanti in quanto punteggiate da canzoni di Kurt Weill, famose, cantate da Lotte Lenya, Teresa Stratas e Bessie Smith (un song di Williams). Ancora più emozionante una coreografia di Arnie Zane inventata per tre ballerini e una danzatrice, su due arie della «Forza del destino» di Verdi: «Pace, mio Dio» e «La Vergine degli angeli». Un incontro a



La Jones Dance Company

tutta prima sconcertante, ma poi incombente come una stregoneria, un incantesimo. Sarà difficile giungere a quei momenti dell'opera verdiana e non rievocare la magia di Zane. Sono balletti in «prima» per l'Italia e riservati esclusivamente a Roma. Possono essere ammi-

utati ancora stasera, alle 21.30. L'aggiornamento sul nuovo in Italia si svolge al teatro Vascello: domani (forse ci sarà un anticipo sull'orario per via della partita), con «Il guardiano del cocodrillo»; giovedì con la Compagnia di Enrica Palmieri e il 20 luglio con la

compagnia «Sosta Palmizi» in «Danze» coinvolgenti la musica di Sciostakovic, poesie di Ungaretti e climi pittorici del periodo rosa di Picasso. Il 19, il 20 e il 21 si torna al Museo degli strumenti musicali con il corpo di ballo dell'Opera di Parigi. Non è meraviglioso?

RITAGLI

'E Zezi

Da non perdere a Villa Massimo

Tammurriate, ballate e canzoni ispirate alla tradizione popolare napoletana e ai temi di attualità. Proposte da una delle bande - 'E Zezi, operai, studenti, lavoratori, musicisti - più coinvolgenti del nuovo panorama musicale italiano. Stasera, alle 21.30 a Villa Massimo (via di Villa Massimo).

Urban D. Squad

Stasera all'Alpheus

Dall'Olanda con furore, tornano i paladini del moderno «crossover» gli Urban Dance Squad stasera suonano all'Alpheus (via del Commercio 36). Alle 22, ingresso lire 25 mila.

Maurizio Micheli

Oggi a Viterbo

Si apre stasera al teatro romano di Ferento (Viterbo), la stagione teatrale estiva 1994. Alle 21 Maurizio Micheli e Giovanni Del Giudice presentano «nudo e senza meta». Fino al 4 agosto.

Bolsena, IV Festival dell'Accademia Bisentina

Se la musica si fa in riva al lago

Si è avviato sul Lago di Bolsena-Isola Bisentina: una meraviglia per paesaggio, fauna volatile e flora - il quarto Festival dell'Accademia Bisentina, promosso dall'Associazione «Orchestra Romana Internazionale» (O.R.I.). Si svolgono corsi di perfezionamento affidati a illustri solisti e centinaia di allievi si alternano a studiare anche tra i prati e sotto gli alberi - dei quali poi si ricava un nucleo strumentale per concerti da camera e sinfonici. Nicola Samale dirige il corso di direzione d'orchestra e dalla sua scuola è venuto alla ribalta Pietro Mianiti, solista di viola, direttore d'orchestra e, adesso, direttore artistico della manifestazione.

I concerti si svolgono nella Cappella del Convento quattrocentesco ancora in fase di restauro. L'isola fu luogo di villeggiatura di numerosi pontefici che edificarono sette cappelline lungo il perimetro, forse a memoria delle antiche Sette Chiese. Uno spicca a parte ha la cappella ottagonale, costruita dal Sangallo. È in questo paradiso terrestre, anzi lacustre, che si costruisce la musica. Stasera alle 21 (l'isola si raggiunge con traghetti che partono dal molo di Capodimonte) suona il Quintetto a fiati di Roma, impegnato in musiche di Barber, Mozart e Johann Strauss («Piz-

zicato Polka») e «Il Pipistrello». Giovedì i Virtuosi dell'Accademia Bisentina si esibiscono nelle «Quattro Stagioni» di Vivaldi. Domenica è attesissimo il violinista Pavel Vernikov in Bach e Mendelssohn.

Dal 19 al 31, meno che il 25, ogni sera c'è un concerto. Il 19 figurano in programma Sestetti di Strauss e Brahms, mentre il 20 è la volta di Rocco Filippini, violoncellista e direttore. Sono tutte preziose le esecuzioni e tra esse spiccano quelle dedicate ai «Concerti Brandeburghesi» di Bach, in due puntate. Il 23 Reiner Schmidt suona (viola) e dirige i Concerti n.1, 3 e 6; il 30 sarà Angelo Persichilli a suonare (flauto) e dirigere quelli n.2, 4 e 5.

La conclusione è per il 31, con un importante programma comprendente il «Quarto Concerto» di Goffredo Petrassi, il «Concerto» k.313 per flauto e orchestra di Mozart (suona ancora Persichilli) e le «Antiche arie e danze per flauto», trascritte da respighi. In ventitré giorni corsi di studio e sedici concerti. È tantissimo: è anche questa una «cosa» da mettere sotto gli occhi e gli orecchi di chi non vuole vedere né sentire come sia importante contribuire a fare della musica sempre un evento culturale.

[Erasmus Valente]



Ore 9,30
Presiede:

Mauro Macchiesi
Coordinatore Segreteria Generale Integrata della FILLEA CGIL di Roma e del Lazio

Introduce:

Massimo Nozzi
Segretario Generale FILLEA CGIL di Roma

Intervengono:

Domenico Cecchini
Assessore alle Politiche del Territorio Comune di Roma

Primo Mastrantoni
Assessore all'Urbanistica Regione Lazio

Dott. Giovanni Hermanin
Presidente Lega Ambiente

Ing. Antonio D'Onofrio
Presidente Settore Edile Federlazio

Dott. Franco Cervi
Presidente Lega delle Cooperative del Lazio

Ing. Gastone Di Stefano
Presidente URCEL Lazio

Arch. Francesco Marchetti
Vice Presidente Ordine degli Architetti di Roma

Conclude:

Fulvio Vento
Segretario Generale CGIL di Roma e del Lazio

Recupero edilizio ed urbano a Roma

Esperienze e prospettive

13 Luglio 1994, ore 9,30

Centro Congressi Cavour
(via Cavour 50/a)

IN VITO



Olodum, dal Brasile con mille suoni

Si chiamano Olodum, vengono dal Brasile, e rappresentano oggi uno dei «Blocos» più famosi di Bahia. Voci, fiati, e soprattutto percussioni (da una a cento): sono questi gli Afro-blocos che potrebbero ricordare le scuole di samba di Rio. Per la prima volta a Roma, gli Olodum - che sono anche un'organizzazione culturale che pubblica un proprio giornale, forma e promuove gruppi teatrali, organizza seminari, workshop, interviene nella vita politica di Bahia, toglie i ragazzi dalla strada - sono in concerto stasera allo stadio del Tennis (Foro Italo). Da non mancare, assolutamente.